

**L'INTERVISTA** **MARINA SERENI** Staff rosa per il pulmino verde in campo contro gli indecisi: «Siamo riusciti a coinvolgere molti che erano rimasti fuori dalla politica attiva...»

# «Salari, precarietà, innovazione. E voglia di sviluppo»

■ dall'inviata a Foligno

«In fondo l'Umbria è l'Italia in piccolo». Ragion per cui se Walter Veltroni gira il Paese con il suo pullman verde di ultima generazione, per Marina Sereni, capolista alla Camera, va benissimo anche il pulmino della Polisportiva disabili di Foligno preso in affitto per tutta la campagna elettorale con le foto di Sereni e del candidato premier sulle fiancate. Una piccola efficientissima macchina da guerra. Staff tutto rosa: Fernanda Alvaro, Antonella Venti e Loredana Massimi.

**Sereni, l'Umbria roccaforte della sinistra sarà una delle regioni colonna del Pd?**

«Il Pd qui ha raccolto molto più delle forze Ds e Margherita. È una regione dove si mescolano tradizione democratica e innovazione, ma c'è un notevole aumento dell'elettorato di opinione, soprattutto tra le nuove generazioni che scelgono in base alle proposte programmatiche. Per questo bisogna esserci, non dare nulla per scontato. Sono sicura che è possibile prendere molti più voti che in passato anche qui».

**Lei, durante i suoi comizi invita**

**tutti a convincere gli indecisi. Quali sono gli argomenti su cui bisogna puntare?**

«Anzitutto sulla nostra proposta: siamo credibili perché siamo un unico partito con un programma condiviso dalla prima all'ultima riga, non come è avvenuto durante la legislatura che si sta concludendo. Non dobbiamo più mediare tra le posizioni di Mastella e quelle di Turigliatto. Veltroni ha fatto una scelta coraggiosa: correre liberi. Ha detto cose concrete: il Paese ha bisogno di crescita e sviluppo, non serve solo il risanamento. Il nostro è un Paese grande, avanzato, e l'idea che possa tornare di nuovo nella palude crea angoscia a tutti: imprenditori, famiglie, giovani. E il rischio, se vince il Pdl, è fortissimo perché è una coalizione disomogenea, molto spostata a destra, con Bossi pronto a dare battaglia ogni volta che Berlusconi non sarà sulle sue posizioni. Adesso anche loro si rendono conto che sarebbe stato meglio fare la riforma elettorale».

**Questa è una campagna elettorale inedita, un nuovo partito, che corre da solo, con un unico vero concorrente. Quanto attrae il Pd?**

«Questa è davvero una campagna elettorale nuova, anche per noi politici. La facciamo per il Pd che ha appena sei mesi di vita e un radicamento nel territorio che invece sembra già consolidato nel tempo. La vera novità è che siamo riusciti a coinvolgere nella politica attiva tantissime persone che se ne erano allontanate o non se ne erano mai interessate».

**Goffredo Bettini ha messo una soglia, il 35%. C'è già chi parla di resa dei conti se non si dovesse raggiungere...**

«Io faccio campagna elettorale per vincere e questo dovrebbe essere l'obiettivo di tutti. Non è impossibile, possiamo farcela davvero. Girando in lungo e in largo in Umbria ho avuto la conferma che gli indecisi vogliono essere convinti con motivazioni serie, concrete. Salari, precarietà, pensioni e innovazione: ognuna di queste voci è parte centrale del nostro programma. Quando parlo con loro, alla fine quando mostro il depliant con Veltroni, sento che cedono: "In effetti Veltroni mi piace". Il segretario Pd piace molto più di Berlusconi e questo il Cavaliere lo sa bene».

m.ze.

